



Seconda Domenica di Quaresima – 20 marzo

Non di solo pane... ma di ogni Parola

E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: “Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia”.

(Matteo 17, 2-4)

Dove possiamo comprare il pane per sfamare tutti? (Gv 6, 5)

La povertà è anche mancanza di speranza, causata dall'assenza di opportunità. Conosco molte persone di talento che vorrebbero avviare una propria impresa, magari piccola, per mantenere la propria famiglia. Ma la legge non funziona e non c'è niente che possano fare per garantirsi una certa sicurezza economica. Cosa gli rimane da fare, allora? Non possono fare altro che lasciare il paese! Se non si può crescere nonostante la buona volontà, se non si ha la possibilità di evolvere liberamente, che altro si può fare?

(Caritas Moldavia)

Voi stessi date loro da mangiare (Mt 15, 16)

La trasfigurazione di Gesù è il segno della vita futura che ci attende. Per il sogno di una vita diversa, per non uccidere la speranza, tante persone intraprendono un viaggio in Paesi lontani. Lasciano i propri cari e tante vengono a provvedere ai nostri cari. Come sostenere, concretamente, la loro speranza? Con l'accoglienza, con un lavoro regolare che riconosca la loro dignità, con il rispetto per la loro persona e la loro fede... Come il Papa ci ha esortato nel suo messaggio di inizio anno: “Che tutti gli uomini e le società ad ogni livello ed in ogni angolo della terra possano presto sperimentare la libertà religiosa, via per la pace!”.